

derio della popolazione fosse appagato; ma è forza confessare che la tardanza ha recato i suoi vantaggi e la lunga aspettazione venne compensata dalla grandiosità delle opere eseguite là, dove pareva soverchia la spesa di L. 27 mila, ad ottenere le quali conveniva ricorrere a due diversi mutui! Oh *tempora*, oh *more* maturate al sole dell'esperienza!

Nella seduta delli 19 novembre, in occasione della discussione del bilancio, l'ingrato balzello sull'uva, l'incubo dell'avvocato Braggio, venne soppresso a unanimità di voti!

In quella stessa seduta il medico Viotti, volendo si esentasse da dazio l'introduzione di legna portata a spalla dalla poveraglia, propone d'imporre un dazio di cent. 15 sopra ogni capo di pollo. Vi si oppongono virtualmente i Cons. Tarchetti, Chiabrera e Debenedetti, concordi nell'osservare come quell'imposta verrebbe a gravitare a danno esclusivo del povero. — La proposta Viotti è respinta. — Il Cons. Debenedetti osserva opportunamente come sarebbe illogico di volere quel nuovo aggravio proprio nel momento in cui si toglie via quello dell'uva.

Non dimentichiamo di rammentare come nella seduta delli 14 dello stesso novembre il Cons. Ferraris rimandasse al Consiglio l'obbligo dell'insegnamento della lingua Francese nel nostro collegio, allora detto Nazionale.

Nella susseguente seduta del 21 il Consigliere Biorci fa 12 distinte proposte.

In quella stessa seduta il Consiglio, ad unanimità, delibera di rendersi acquirente del Teatro Dagna, con che i palchettisti si rendano obbligati a sottostare alle spese occorrenti per il ristauero de' palchi e della sala. Si fa premura al Sindaco, perchè acceleri le trattative onde poter por mano alle opere opportune!!!

Converrebbe copiare tutte quante le proposte Biorci e relative discussioni, affine di fare emergere come, sino d'allora, si fosse sentito il bisogno del trasloco dell'ospedale e la costruzione d'un lavatoio: lo spazio ci fa difetto.